

Ricordo del col. div. Maurer Walter

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **39 (1967)**

Heft 6

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ricordo del col. div. Maurer Walter /

d.b.



Domenica, 19 novembre, dopo qualche giorno di aggravamento della malattia di cui purtroppo da diversi anni soffriva, è deceduto alla Clinica Luganese di Moncucco il col. div. Maurer Walter, già Capo d'arma dell'artiglieria. Basilese d'origine ma ticinese di adozione, dev'essere qui ricordato.

Nato nel 1891, dopo aver assolto studi di diritto e fatto un breve periodo nell'amministrazione militare, è stato nominato ufficiale istruttore dell'artiglieria e come tale ha alternato comandi di truppa con funzioni di ufficiale di Stato maggiore generale.

Per la sua natura di Capo ed il suo formato di artigliere di eccezione, egli è stato soprattutto comandante di truppa e superlativamente artigliere.

Tenente nel 1914, viene incorporato nelle truppe di fortezza del Gottardo, nelle quali passa la più gran parte del-

la sua brillante carriera di istruttore e di comandante, diventandone il vero «signore» con la nomina, nel difficile 1940, a capo d'artiglieria della 9. Div.

Il col. div. Maurer, oltre i periodi nello Stato Maggiore Generale, è stato distaccato in Italia negli anni 1932 e 1933, dove ha prestato servizio distinguendosi con il 13. Rgt. art. camp. 1 a Roma, con il 1. Rgt. art. pes. a Torino e frequentando la Scuola di guerra di Civitavecchia e quella di tiro di artiglieria di Nettuno.

Per la sua profonda cultura, per le vaste conoscenze tecniche nel dominio dell'artiglieria, dove era indiscussa autorità, — per lui la balistica aveva pochi segreti ed il tiro artiglieristico era arte — e per i meriti acquisiti nella 9. div., l'Alto Consiglio federale lo chiamava nel 1945 a succedere al suo camerata di scuola di aspiranti col. div. De Montmollin, nelle funzioni di Capo d'arma dell'artiglieria, promovendolo al grado di colonnello divisionario.

In queste funzioni resterà fino al 1954 quando, per ragioni di salute, chiede di esserne anticipatamente esonerato.

Ma il Ticino deve qualche cosa più degli altri a questo grande ufficiale. La formazione del Gruppo di artiglieria fort. 9 e di quello motorizzato 49, sono stati da lui voluti. La sua sensibilità psicologica e la sua fiducia nel soldato ticinese, gli hanno fatto risolvere — con l'abituale sua indipendenza e decisione — un problema che riuniva elementi tattici ed umani.

Come comandante della piazza d'armi del Mte Ceneri, l'ha fatta conoscere per le sue possibilità, l'ha imposta, e con la sua attività l'ha sviluppata facendola una delle più importanti della Svizzera.

Rigido per natura e riservato nei rapporti personali, conosceva gli uomini ed aveva grande comprensione per i loro bisogni. Per questo era stimatissimo e benvenuto dagli artiglieri di ogni grado ed era cordialmente popolare tra la gente della Valle del Vedeggio.

Contrario ad ogni formalismo, quasi avverso ad ogni manifestazione esteriore, ha voluto scomparire in silenzio, quasi per non disturbare la pace che dovrebbe sempre accompagnare l'atto solenne della morte.

Al Camposanto l'hanno accompagnato in dolore con i familiari, il col. div. De Courtens con fedeli ufficiali di quell'artiglieria ticinese da lui voluta che, indipendentemente da ogni rango, lo ricordano oggi con devozione.

